Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 | Roma - Giovedì, 5 febbraio | Numero 29

AVVISO

Norme per l'abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » per l'anno 1920

Si rende noto che i prezzi di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno sono stabiliti nella misura seguente:

Per un anno . . . . . . L. **45**
» » semestre . . . . . » **26**
» » trimestre . . . . » **18**

All'estero (Paesi dell'Unione postale):

Per un anno . . . . L. **90**
» » semestre . . . . . » **50**
» » trimestre . . . . » **30**

In Roma (ritirando il giornale presso gli Uffici d'Amministrazione)

Per un anno . . . . L. **40**
» » semestre . . . . . » **24**
» » trimestre . . . . » **16**

La corrispondenza concernente le associazioni, come pure i relativi **vaglia**, debbono essere indirizzati all' *Amministrazione* della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario o telegrafico, va sempre aggiunta la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'articolo 48, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale, n. 1134.

AVVISO

di spedizione di atti del Governo

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione che si è ora ultimata la spedizione degli atti del Governo in fogli sciolti dell'anno 1919 dal n. 1201 al n. 1500, più i nn. 1512 — 1515 — 1516 — 1517 — 1518 — 1519 — 1520 — 1521 — 1523 — 1525 — 1528 — 1531 — 1535 — 1547 — 1548 — 1549 — 1554 — 1566 — 1583 — 1588 — 1595 — 1596 — 1606 — 1608 — 1620 — 1622 — 1711 — 1764 — 1767 — 1770 — 1796 — 1797 — 1804 — 1806 — 1810 — 1852 — 1896 — 1957 — 1965 — 2014 — allegati per ragioni di stampa ai decreti di questa spedizione, più ancora il n. 1300 dell'anno 1918 ed il n. 1058 del 1919 non compresi nelle precedenti spedizioni, meno i nn. 1201 — 1203 — 1204 — 1205 — 1206 — 1211 — 1239 — 1240 — 1241 — 1243 — 1248 — 1272 — 1276 — 1296 — 1323 — 1390 — 1401 — 1454 — 1464 — 1467 — 1478 — 1485 — 1495 — inviati precedentemente meno i nn. 1219 — 1334 — 1404 — 1448 — 1449 — 1450 — che verranno distribuiti con la prossima spedizione e meno ancora i nn. 1202 — 1208 — 1210 — 1222 — 1224 — 1228 — 1229 — 1249 — 1253 — 1256 — 1257 — 1260 — 1263 — 1283 — 1284 — 1285 — 1286 — 1287 — 1289 — 1290 — 1292 — 1293 — 1294 — 1295 — 1297 — 1298 — 1299 — 1310 — 1311 — 1312 — 1315 — 1339 — 1340 — 1341 — 1343 — 1364 — 1365 — 1366 — 1367 — 1368 — 1369 — 1370 — 1371 — 1375 — 1376 — 1380 — 1381 — 1391 — 1392 — 1393 — 1394 — 1396 — 1397 — 1398 — 1400 — 1408 — 1409 — 1411 — 1431 — 1432 — 1433 — 1434 — 1436 — 1437 — 1439 — 1452 — 1453 — 1461 — 1462 — 1476 — 1477 — 1479 — 1480 — 1481 — 1482 — 1483 — 1489 — 1490 — 1491 — 1494 — 1499 — 1500 — che, per disposizione del Ministero di giustizia e degli affari pei culti non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato recapito dei medesimi dovranno indirizzarsi al Regio ufficio gestione leggi e decreti, in via Giulia, n. 52, in Roma, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto prescrive l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che, scorso detto termine, essi non verranno più accolti.

Ad evitare inutile corrispondenza, è bene che le preture tengano presente che esse non hanno diritto alla gratuita distribuzione degli atti in foglio sciolto.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Presidenza del Consiglio dei ministri: *Nomina del commissario del Governo per la città di Ferrara, incaricato di vigilare alla esecuzione delle disposizioni contenute nel R. decreto 4 gennaio 1920, n. 1.*

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine.*

Leggi e decreti.

Regio decreto-legge *n. 2609 che istituisce un Ente autonomo con la denominazione di « Ente portuale di Messina » per la costruzione e l'esercizio delle opere di quel porto.*

Regio decreto-legge *n. 54 che stabilisce gli assegni di vitto pel personale navigante aereo della Regia marina.*

Regi decreti *nn. 2580, 2582, 2583, 2585, 2599, 2601, 2602, 2605, 2606, 44, 47, 48 e 49 riflettenti assegnazione di sussidi a Comune, dichiarazione di classe di Comune agli effetti del dazio consumo, erezioni in ente morale, aumento e approvazione di contributi scolastici dovuti da Comuni allo Stato, applicazione di tasse di esercizio.*

Decreto Ministeriale *che autorizza la fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli, per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali.*

Disposizioni diverse.

Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro: *Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno — Corso medio dei cambi* — **Ministero del tesoro**: *Errata-corrige* — **Ministero dell'interno**: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 1, dal 29 dicembre 1919 al 4 gennaio 1920.*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno: *Seduta del 3 febbraio 1920* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi** *Stefani* — **Inserzioni**

PARTE UFFICIALE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In esecuzione degli articoli 1 e 8 del R. decreto 4 gennaio 1920, n. 1, che reca provvedimenti provvisori per mitigare le difficoltà dei cittadini e dei viaggiatori nei riguardi degli alloggi, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, con suo decreto del 4 corrente mese, ha nominato commissario del Governo nella città di Ferrara il cav. avv. Gustavo Borchignon, procuratore del Re presso il tribunale della medesima città.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 17 luglio 1917:

a cavaliere di gran croce:

Cosenza comm. Vincenzo, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli — **Gallina** conte Giovanni, ministro plenipotenziario.

a commendatore:

Perres comm. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero delle poste e dei telegrafi.

a cavaliere:

Biscarra cav. Cesare, scultore in Torino.

Con decreto del 13 luglio 1917:

ad uffiziale:

Bianco comm. Antonio, capo servizio della Banca d'Italia — **Cartia** bar. comm. Giovanni, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Cavriani cav. Carlo, rappresentante generale del Sovrano ordine militare di Malta presso l'Intendenza generale del R. esercito a Treviso — **Serragli** comm. avv. Pier Francesco, assessore anziano del municipio di Firenze.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 31 giugno e 5 luglio 1917:

a commendatore:

Sisto comm. dott. Alberto, intendente di finanza, collocato a riposo — **Rossi** prof. comm. Giovanni, id. id.

ad uffiziale:

Marchesini comm. Marco Tullio, intendente di finanza, collocato a riposo — **Marenduzzo** comm. Augusto, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 3 maggio 1917:

a commendatore:

Saladino cav. Giovanni, tenente generale in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo — **Oro** Pasquale, id. id.

Con decreto del 20 agosto 1917:

a cavaliere:

Gangitano cav. Luigi, colonnello di fanteria collocato a riposo.

Con decreti del 31 gennaio, 8 marzo e 17 giugno 1917:

Lechiare cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo. — **Mayer** cav. Alfredo, id. — **Ficca** cav. Alfonso, maggiore di fanteria, id. — **Cipriani** cav. Giuseppe, maggiore commissario, id. — **Costa** cav. Francesco di Paola, primo ragioniere di artiglieria di 1ª classe, id. — **De Biasio** cav. Amedeo, maggiore di fanteria, id. — **Vichi** cav. Eugenio, primo ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, id. — **Picasso** cav. Francesco, maggiore di cavalleria, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 24 giugno 1917:

a commendatore:

Paccioni comm. Tito, direttore capo di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 29 aprile e 31 maggio 1917:

ad uffiziale:

Mercadante Luigi, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Luchini Antonio farmacista, direttore nel personale dei farmacisti militari della R. marina, collocato a riposo — **Bono** Antonio, 1° capitano commissario R. marina, collocato in posizione ausiliaria — **Ralli** Marcello, 1° capitano commissario R. marina, collocato in posizione ausiliaria — **Peluso** Errico, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 17 e 31 luglio 1917:

a grand'uffiziale:

Azari cav. Fedele, tenente generale nella riserva.

a commendatore:

Guerrieri conte Edgardo, colonnello d'artiglieria, aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

a cavaliere:

Cerri Gambarelli Giuseppe (conte), capitano dei RR. carabinieri.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti del 3 e 6 maggio 1917:

a grand'uffiziale:

Del Lungo comm. prof. Isidoro, senatore del Regno.

a commendatore:

Baragiola cav. dott. Luigi, residente a Como — **Debenedetti** cavaliere uff. Alessandro, residente a Torino — **Terriaca Ciocchi** cav. uff. avv. Michele, sindaco di Macchiagodena — **Pennisi** dott. Giuseppe, deputato al Parlamento — **Grandi** cav. uff. Dante, consigliere comunale di Roma — **Melo** cav. uff. avv. Antonio, residente a Benevento — **De Virgilii** cav. uff. avv. Giustino, residente a Napoli — **Frutaz** cav. uff. Gabriele, canonico della cattedrale di Aosta.

ad uffiziale:

Beltrami prof. Achille, ordinario di letteratura latina alla R. Università di Genova — **Scaglione** cav. Nicola, R. primo ispettore scolastico a Napoli — **Tonelli** cav. ing. Carlo, consigliere provinciale di Massa Carrara — **Materi** cav. Enrico, sindaco di Grassano — **Coccanari** cav. dott. Filippo, chirurgo dentista in Roma.

a cavaliere:

Cravario Angelo, residente a Torino — **Orza** dott. Mariano, sacerdote in Maddaloni — **Accarossi** Ernesto, sindaco di Cunardo — **Latini** dott. Carlo di Luigi, residente a Roma — **Santomartino** avv. Nicola fu Leonardo, residente a Roma — **Rodina** avvocato Edgardo fu Gaspare, residente a Torino — **Sella** dott. Remo, medico-chirurgo a Varallo Sesia — **Banelli** Carlo fu Giovanni da Trieste, residente a Roma — **Toscani** dott. Giulio, medico-chirurgo in Roma — **Alessandro** dottor Giovanni, medico in Messina.

Con decreti 26 aprile 1917:

a commendatore:

Forti dott. cav. Achille, residente a Verona — **Musco** Angelo, artista drammatico — **Giura** Vincenzo, residente a Napoli — **Ducos** avv. Marziale, residente a Brescia — **Boccoli** avv. Ignazio, residente a Verona — **Muzzani** dott. Lucinio, sindaco di Vicenza — **Frisoni** Gaetano, professore al R. liceo « Andrea Doria » in Genova.

Jale avv. Francesco, deputato al Parlamento — **Serra** avv. Nicola, id. — **Pizzini** dott. Gustavo, id. — **Pezzullo** cav. Carmine, sindaco di Frattamaggiore — **Bruchi** avv. Alfredo, residente a Siena — **Panatta** avv. Francesco, consigliere comunale di Viterbo — **Savini** conte Gio. Battista, sindaco id. — **Pasqualino-Vassallo** avv. Giuseppe, notaio in Riesi — **Piaccone** Eugenio, residente ad Oneglia — **Marincola Cattaneo** avv. Raffaele, vice presidente del Consiglio provinciale di Catanzaro — **Merello**

cav. Fortunato, residente in Genova — Ravano prof. Emanuele, assessore del comune di Genova — Matarazzo Andrea, residente a Napoli — Cosenza ing. Angelo, residente a Napoli — Borzi prof. Antonio, residente a Palermo — Grossi dott. prof. Francesco, assessore comunale di Genova — La Pegna avv. Alberto, deputato al Parlamento — Rolla Rosazza Francesco, residente a Genova.

ad uffiziale:

Momigliano Pilade, industriale in Torino — De Rosa avv. Gherardo, residente a Napoli — Gilardoni avv. Annibale, residente a Roma — Mina cav. rag. Ernesto, residente a Torino.

a cavaliere:

Nember Tommaso, sindaco di Verolavecchia — Callegari prof. Luigi, vice direttore della scuola tecnica di Brescia — Bianco dottor Francesco, pubblicista in Roma — Alessio dott. Francesco, segretario al Ministero.

Arrigucci Giulio, residente a Paola — Tagliavacche dott. Filippo, capitano dei RR. carabinieri — Sobrero Ettore, residente a Casalmonferrato — Fercila Paolo, archivista capo di P. S. al Ministero dell'interno — Bignardi Angelo Bruno, residente a Ferrara — Debenedetti Giuseppe, industriale in Orbassano — Bajetto Teodoro, funzionario al Ministero della guerra — Vago Adam, id. dell'istruzione — Ricci Augusto, id. — Quercia dott. Camillo, id. — Fosco dott. Camillo, id. — Ainardi Pio Romano, industriale in Torino — Prosdocimi Luigi, residente a Padova — Cella Luigi, sindaco di San Giorgio Piacentino — Braggio Giovanni, funzionario al Ministero delle finanze — Fischetti dott. Teodoro, medico chirurgo in Sam Remo — Paglieri dott. Giuseppe, capitano dei RR. carabinieri — Callari Francesco, tenente id. — Lavaggi Luigi, negoziante in Genova — Cerivelli Vittorio Alfredo, residente in Roma.

Con decreti 17 maggio 1917

a grand'uffiziale:

Mancusi avv. comm. Benedetto, presidente del Consiglio provinciale di Catanzaro.

a commendatore:

Bussolin cav. uff. Pietro fu Osvaldo — Tavassi dott. Luigi, notaio a Napoli — Arcozzi Masino Fulvio — Lo Russo avv. Giuseppe consigliere provinciale di Catanzaro.

ad uffiziale:

Scalfarotto cav. Luigi fu Enrico — Adami cav. ing. Francesco, residente a Decollatura — Marasco cav. avv. Luigi, sindaco di Soveria Mannelli.

a cavaliere:

Dabovich Annibale fu Eugenio — Vallotto Domenico fu Giuseppe — Merando rag. Achille, ragioniere di prefettura — Molinaro Giovanni, residente a Decollatura — Donato dott. Giuseppe, medico a Pianopoli — Mastroianni Antonio, residente a Feroleto Antico — Marasco dott. Domenico, medico a Soveria-Mannelli — Roperti Francesco, residente a Pianopoli — Rosselli Mario fu Natale.

Con decreti 29 aprile 1917.

a grand'uffiziale:

Di Vestea prof. Alfonso, direttore dell'Istituto di igiene della R. Università di Pisa — Reytani Pasquale, presidente deputazione provinciale di Reggio Calabria.

a commendatore:

Serranò cav. avv. Stanislao, consigliere provinciale di Cosenza — Averone cav. uff. ing. Antonio, capo dell'ufficio speciale del genio civile di Mantova — Misasi cav. prof. Nicola, residente a Cosenza — De Chiara cav. prof. Stanislao, residente a Cosenza.

a cavaliere:

Finzi ing. Vittore, residente a Milano — Cantella dott. Antonino, funzionario del Ministero della pubblica istruzione.

Con decreti del 10 maggio 1917:

a commendatore:

Baulino cav. Giovanni, ex-industriale in Roma — Scifoni Alessandro, residente in Roma — Gastaldi Giovanni, id. in Asti.

ad uffiziale:

Galifi avv. Michele, tesoriere della Società « Dante Alighieri » di Palermo — Galvan Antonio, residente a Pontelungo.

a cavaliere:

Simon Pietro, sindaco di Anguillara Veneta — Favaron Tito, id. di Tribano — Destro Francesco, id. di Arre — Lollini Augusto, residente a Gorma Primo — Francisi avv. Camillo, id. a Roma — Ravara Edoardo, segretario comunale di Pontelongo.

Con decreti del 20, 27 e 31 maggio 1917:

a commendatore:

Roccati cav. Alessandro, parroco di Nostra Signora delle Grazie in Torino — Sizia cav. avv. Giacomo, consigliere di Corte d'appello — Luzzatto dott. Giuseppe, residente a Venezia — Cerio dottor Ignazio — Sonaglia prof. Giuseppe, direttore generale del Banco di Roma — Romana Camillo, residente a Castellamonte — Muzj (dei baroni) avv. Alessandro, capo sezione al Gran Magistero Mauriziano — Buscaglia Domenico, residente a Savona.

ad uffiziale:

Miani ing. Giovanni, residente a Brescia — Pelliccioni avv. Larco deputato provinciale di Massa.

a cavaliere:

Oliva Angelo, consigliere comunale di Piperno — Giachetti Giovanni, assessore id. di Cuorgnè — Scanferla Dante, residente a Padova — Grassi Vittorio, insegnante nel R. Istituto di belle arti in Roma — Ruffini ing. Guido, residente a Brescia — Treccani Giovanni, id. a Milano — Carnevali ing. Franco, id. a Torino — Pierotti ing. Frediano, id. a Castelnuovo Garfagnana — Satta Giovanni, id. a Sassari.

Con decreti del 10 giugno 1917:

a grand'uffiziale:

Artom ing. Alessandro, professore nella R. scuola superiore di elettrotecnica « Galileo Ferraris » di Milano — Genovesi Filippo, residente a Roma — Minozzi Achille, id. a Napoli.

a commendatore:

Margarucci prof. Oreste, medico-chirurgo in Roma — Bironi ingegnere Mario, residente a Milano — Suzzi avv. Pietro, id. a Milano — Pitigliani Giuseppe, id. a Roma.

Bazzani prof. Luigi, insegnante all'Istituto di belle arti a Roma — Meritani Giovanni, vicepresidente del Consiglio provinciale di Verona — Ardizzone Giuseppe, resid. a Palermo — Pagano Rizzo avv. Giuseppe, consigliere comunale di Palermo — Rovelli Giuseppe, resid. a Milano — Micillo avv. Filippo, direttore della Banca commerciale di Giuliano in Campania — Gambigliani Zoccoli avv. Giuseppe, sindaco di Modena — Palomba rag. Enrico, consigliere comunale di Roma — Belli Enrico, resid. a La Loggia (Torino).

Deabate avv. Giuseppe, pubblicista in Torino — Redaelli ing. Ernesto, resid. a Milano — Santoro avv. Michele, resid. a Taranto — Maggi Luigi, avvocato generale presso la procura generale d'appello di Torino — Beneventani avv. Benvenuto, consigliere comunale di Napoli — Parlavecchio prof. Gaetano, insegnante chirurgia nella R. Università di Roma — Alessandrini professore Alessandro, direttore dell'Esattoria comunale di Roma — Soleri avv. Marcello, deputato al Parlamento — Vicarelli dottor Giuseppe, direttore della clinica ostetrica ginecologica della Regia Università di Torino — Casciani Dante, residente a Roma.

ad uffiziale:

Sacchetti avv. Renzo, residente a Milano — Ricchieri Giuseppe, professore nella R. accademia scientifico letteraria di Milano — Lombardi mons. Emilio, parroco di Sant'Agostino in Cremona — Morace prof. Nicola, pubblicista in Roma — Brusi avv. Ernesto, residente a Lugo — De Benedetti ing. Emilio, residente

a Torino — De Martino avv. Domenico, residente a Napoli — Morra di Lavriano conte Roberto, sindaco di Villastellone — Manganella Renato, residente a Roma — Gnecco avv. Luigi, residente a Savona — Scotti dott. Cristoforo, residente a Bergamo — Roccati prof. Alessandro, sindaco di Carmagnola — Vinci conte ing. Guglielmo, residente a Roma — Prevo Cesare, residente a Genova.

Wilkins H. Blakiston dott. Enrico, residente a Firenze — Longhi Pietro residente a Torino — Colonnetti Eugenio, procuratore del Re tribunale di Torino — Anselmi avv. Umberto, residente a Torino — Chiozzi ing. Antonio, residente a Ferrara — Di Nola dott. Angelo, medico residente a Roma — Fornaca dott. Luigi, libero docente nella R. Università di Torino — Banfi ing. Giuseppe, residente a Milano — Frigerio Carlo, residente a Brivio

a cavaliere:

Girardi dott. Giovanni, addetto al commissariato generale pei consumi — Volpe dott. Mario, id. — D'Annunzio dott. Mario, id. — Sutera avv. Gustavo, residente a Torino — Fedrigo dott. Scipione, residente a Milano — Corda Vittorio Emanuele, residente a Milano — Iacobellis Vincenzo funzionario del Ministero istruzione pubblica — Mancino Antonio, id.

Garbarino dott. Andrea, residente a San Remo — Silvestre dottor Gaetano, medico condotto a Casandrino — Facchini Pietro, residente a Conselice — Paliotti Gaetano, aiutante archivi di Stato — Sartoris don Luigi, sacerdote, residente a Torino — Guacci avv. Rodolfo, residente a Napoli — Baroni Eliseo, sindaco di San Pietro Romano — Del Bosco canonico Antonio, parroco di Giaveno — Negro Enrico, residente in Alessandria — Frenguelli Aurelio, controllore del telegrafo nelle ferrovie dello Stato — Santoro Antonio, assessore comunale di Tricarico (Potenza).

Perotti dott. Renato, residente a Roma — Bersani prof. Ernesto, residente a Roma — Chiantella Giorgio, residente a Reggio Calabria — Razzi Francesco, residente a Napoli — Fino avv. Saverio, consigliere comunale di Torino — Carbone Giuseppe, assessore comunale di Villastellone (Torino) — Cortassa dottor Giovanni, veterinario a Villastellone — Campioni Alfredo, residente a Roma — Castellini Orsini, residente a Milano — Montanari dott. Giuseppe, notaio a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

Traverso Giacomo Tommaso, residente a Genova — Riboldi don Leopoldo, sacerdote, residente a Milano — Carrari ing. Orazio, sindaco di Bovolenta (Padova) — Omedè Giuseppe Vincenzo, residente ad Asti — Bresci don Amerigo, sacerdote, residente a Prato — Calzignan don Ferdinando, arciprete di Valstagna — Piola Emanuele, assessore comunale di Santa Margherita Ligure.

Zoppa Paolo, residente a Canelli (Alessandria) — Zoppa avv. Giovanni Battista, id. — Coccopalmeri Loreto, sindaco di Pescocostanzo (Aquila) — Riva Leonardo, sindaco di Leggino (Como) — Gaio rag. Paolo, sindaco di Casorezzo (Milano) — Morelli rag. Gustavo, sindaco di Casalgrasso (Cuneo) — Bedino avv. Giacomo, sindaco di Cervere (Cuneo) — Brunetti avv. Carlo Mario, residente a Genova — Pierluigi Giovanni, sindaco di Capodimonte (Roma) — Matarazzo dott. Luciano, segretario al Ministero istruzione pubblica — Ricci Aristodemo, residente a Fano — Mondolfo prof. Giulio, insegnante nelle scuole tecniche di Roma.

Cassina Guido, sindaco di Brivio — Felolo Arturo, consigliere comunale di Brivio — Serra Camillo, residente a Torino — Zaffiro Liborio, funzionario della prefettura di Roma — Cocchi Oreste, residente a Roma.

Con decreti del 24 maggio 1917:

a grand'uffiziale:

Beni avv. Carlo, presidente del Consiglio provinciale di Arezzo.

a commendatore:

Azzariti avv. Gaetano, primo segretario nel Ministero di grazia e giustizia e culti — Calletti ing. Pio, residente a Napoli — Coppa Enrico, residente in Alba.

ad uffiziale:

Cappuccini prof. Giulio.

a cavaliere:

Petrocchi dott. Giuseppe, funzionario del Ministero dell'istruzione pubblica — Brilla Michele fu Antonio — Magistretti cav. Marco, residente a Milano — Moro Amulio, residente a Roma — Fraire Giovanni, sindaco di Revello — Quaglia ing. Bartolomeo Andrea, residente a Torino — Todini Tito, residente a Roma.

Con decreti del 24 giugno 1917:

a commendatore:

Albano avv. Giovanni, residente a Roma — Niccodemi Dario, residente a Livorno.

Con decreto del 21 giugno 1917:

a grand'uffiziale:

Falconi conte Gaetano, deputato al Parlamento — Bertoni Edoardo, residente a Milano.

a commendatore:

Amato avv. Luigi, residente a Cosenza.

ad uffiziale:

Strada ing. Mario Fausto, residente a Milano.

a cavaliere:

Massarelli ing Francesco, ispettore della Cassa nazionale infortuni — Pollini dott. Felice, medico-chirurgo a Milano.

Con decreto del 28 giugno, 1° luglio 1917:

a commendatore:

Squarcina avv. Ferruccio, residente e Padova.

ad uffiziale:

Pinna Raffaele, residente a Torino — Quadrone dott. Carlo, residente a Torino — Grilli prof. Luigi, direttore R. scuola tecnica di Tivoli.

a cavaliere:

Saltelli Carlo, residente a Vetralla — Lantini Gabriele, residente a Milano — Baldioli Giovanni, residente a Grugliasco — Feltrin Antonio, residente a Padova — Bodetti Alfredo, residente a Roma — Gambaro Enrico, residente a Genova — Paventi dottor Filippo, residente a Campodipietra — Farinetti ing. Salvatore, residente a Roma.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 6 maggio e 24 e 28 giugno 1917:

a commendatore:

Arcamore cav. uff. Federico, vice prefetto collocato a riposo — Vannata cav. uff. Michele, sindaco di Sala Consilina.

ad uffiziale:

Baratta cav. avv. Raffaele, assessore comunale di Padula — Mazzoni cav. dott. Giovanni, ff. vice prefetto.

a cavaliere:

Calcaterra rag. Giovanni, consigliere comunale di Clanezzo (Bergamo) — Fazio avv. Delfino fu Carlo — Ruffolo avv. Ugo fu Nicola — Palermo Vincenzo fu Luigi — Bianco Giovanni fu Stefano — De Mundo avv. Filippo, ex-sindaco di Calopezzati — De Romita avv. Corrado, segretario dell'Amministrazione provinciale di Bari — Montani dott. Pietro, ex-sindaco di Albano di Lucania — Zappone Pasquale, consigliere comunale di Montorio nei Frentani (Campobasso) — Di Bernardo Vincenzo, consigliere comunale di Colletorto (Campobasso) — D'Ambrosio avv. Raffaele fu Gaetano — Caprile Tito fu Tito — Lombardi avv. Simone, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Benevento — Gaggioli Antonio, impiegato alla Cassa nazionale di previdenza in Roma — Zarrelli dott. Vittorio, sindaco di Melizzano (Benevento) — Barresi-Amari Enrico, primo aiutante nel R. archivio di Stato di Palermo — Barrilà Vasari

Ignazio, archivista negli archivi di Stato — De Varese Gaetano, archivista di prefettura, collocato a riposo.

Con decreti del 10 maggio e 1° luglio 1917:

a commendatore:

Campanari cav. uff. avv. Umberto fu Antonio — Monetti cav. uff. Alfredo, sindaco di Fiesole — Pozzolini cav. uff. Alessandro, vice segretario generale al municipio di Livorno.

ad uffiziale:

Moffa cav. avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Campobasso — Finzi cav. ing. Faust di Dario.

a cavaliere:

Turchi Alessandro, capo sezione al municipio di Roma — Santangelo dott. Belisario, medico chirurgo in Roma — Scardaccione dott. Edoardo, id. in Aliano (Potenza) — Serafini dott. Ugo, sindaco di Bosaro (Rovigo) — Mancini Alberto, capo sezione al municipio di Roma — Zannoni rag. Armando di Augusto — Fedele Giovanni, archivista capo di P. S., collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 31 maggio, 10, 14, 17 giugno, 1, 5 luglio 1917

ad uffiziale:

Carcupino cav. Bernardino, segretario di R. procura collocato a riposo — Balderi cav. Tito, vice cancelliere di Corte d'appello collocato a riposo.

a cavaliere:

Della Calce Luigi, cancelliere di sezione di tribunale collocato a riposo — Piccone Luigi, id. id. — Montini Gisleno, segretario di R. procura, id. — Rizzo Giovanni, cancelliere di sezione di tribunale collocato a riposo — Stagliano Vincenzo, segretario di sezione di R. procura collocato a riposo — Quadrio Ulisse, sostituto segretario di procura generale di Corte d'appello collocato a riposo — Paternò Salvatore, cancelliere di sezione di tribunale collocato a riposo — Catenacci Ezio, archivista di 1ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto collocato a riposo — Visibelli Achille, archivista di 1ª classe id. collocato id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 25 aprile, 21 giugno e 5 luglio 1917:

a commendatore:

Pani cav. uff. Giuseppe, intendente di finanza collocato a riposo — Giliberti cav. uff. Pasquale, id. — Tirrell cav. uff. dott. Luigi, id. — D'Alessandro cav. uff. Luigi, id. — Vitaliani cav. avv. Arduino, presidente Commissione provinciale imposte Roma — Boniçelli cav. uff. dott. Arnaldo, direttore capo divisione nel Ministero finanze — Mastracchio cav. uff. Giovanni, ispettore superiore delle privative.

ad uffiziale:

Rossi cav. Egenio Gustavo, intendente di finanza — Luchese cav. Michele, direttore del Lotto — Grugnola cav. Enrico, membro Commissione imposte di Milano — Baldesi cav. avv. Giuseppe, presidente Commissione imposte di Marradi.

a cavaliere:

Ronzani prof. Enrico, direttore dell'Ospedale maggiore di Milano — Boccalari rag. Claudio, ragioniere capo id. — Solcia rag. Luigi, ragioniere capo della provincia di Milano.

Bianchi ing. Guido, sindaco di Settimo Milanese — Coppola dottor Domenico, assessore del comune di Resina — Romiati avv. Antonio — Pugliatti Giuseppe — Orti Manara conte Ottavio — Monico ing. Angelo — Polese avv. dott. Angelo, notaio — Collazzi dott. Cataldo Arturo, primo segretario nel Ministero delle finanze — Grillenzoni dott. Carlo, id. — Luciani dott. Lucio, segretario, id. — Toniolo dott. Ugo, primo segretario nelle Intendenze — Consolati Luigi, id. — Vallesi dott. Ernesto, id. — Speranzini Francesco, ispettore provinciale delle imposte — Mastronardi Saverio, id. — Carosio Marcello, conservatore delle ipoteche — Tucci ing Michele, ingegnere negli uffici tecnici di finanza — Napoletano Vittorio, applicato al Ministero — Civilotti Giuseppe, id. nelle agenzie delle imposte — Vitulli Francesco, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 17 e 24 giugno e del 1° luglio 1917:

a grand'uffiziale:

Torossi comm. Luigi, ispettore di 1ª classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, collocato a riposo.

Ceresa comm. Alberto, direttore capo di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

a commendatore:

Clerici cav. uff. Arturo, R. avvocato erariale distrettuale — Greco cav. uff. Vincenzo, direttore dell'Agenzia del Banco di Napoli a New York — Giacomini cav. uff. Antonio, direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia.

ad uffiziale:

Procida cav. dott. Francesco, ispettore generale del Banco di Sicilia — Picciotto cav. avv. Alfredo, segretario generale del Banco di Sicilia — Tarenzi cav. avv. Mario di Ercole — Massone cav. Giuseppe, capo sezione negli uffici della Corte dei conti — Bertolotti cav. dott. Alberto, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro — Bartolini cav. Amerigo, id. di ragioneria id. — Scaglione cav. Eugenio, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

a cavaliere:

Lupi Leonida, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo — Iacoponi Giorgio, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo.

Sirovich Ugo, primo segretario negli uffici della Corte dei conti — Balmas dott. Renato, id. — Zoppi Lorenzo, archivista nel Ministero del tesoro — Secchi Giovanni, sostituto avvocato erariale — Crovetti Anselmo, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza — Fabri Vito, id. — Pellegrino Bartolomeo, id. — Fonda Giovanni, primo segretario nelle Delegazioni del tesoro — Marescalchi Giuseppe, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza — De Poli Luigi, direttore di succursale della Banca d'Italia — Buontempo Eugenio, id. del Banco di Napoli — Russitano Gioacchino ispettore del Banco di Sicilia — Arduin rag. Ludovico di Federico — Padace rag. Vincenzo, direttore di succursale della Banca d'Italia — Biondi Serafino — Bernasconi Giuseppe, vice presidente della federazione dei commercianti di Como.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 21 e 25 gennaio, 12 e 15 aprile e 6 e 7 maggio 1917:

ad uffiziale:

Salerni cav. Arturo, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Delogu cavaliere Giampietro, colonnello (avv. militare) in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Mottino Giuseppe, primo capitano di fanteria, collocato a riposo — Mongini Camillo, id., id. — De Giani Tullio, id. di artiglieria, id. — Focosi Francesco, id., id. — Bombardini Cesare, maggiore di fanteria, id. — Gastinelli Carlo, capitano di cavalleria, id.

Con decreti 26 aprile, 17 e 24 maggio 1917.

a grand'uffiziale:

Lippi comm Federico, vice-direttore generale nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Ivani cav. Emilio, primo ragioniere capo d'artiglieria di 1ª classe collocato a riposo.

a cavaliere:

Chiaramonte Gioacchino, maggiore d'Amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Franchi Cesare, primo capitano

veterinario, collocato a riposo — Buscaroli Eugenio, maggiore d'amministrazione in posizione ausiliaria, id. — Peyrot Attilio, sottotenente di fanteria, id.

Con decreti 22 ottobre, 19 novembre 1916, 21 gennaio, 8 marzo, 3 maggio e 17 giugno 1917:

a cavaliere di gran croce:

Tommasi nob. Camillo, tenente generale in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

a commendatore:

Moccia cav. Achille, maggiore generale in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

ad uffiziale:

Antonini cav. Attilio, maggiore generale in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo — Berlingieri cav. Adolfo, id. — Depetris cav. Bartolomeo, id. — Angherà cav. Annibale, colonnello di fanteria collocato a riposo — Argenti cav. Nicola, avvocato fiscale militare di 2ª classe (tenente colonnello in posizione ausiliaria) collocato a riposo.

a cavaliere:

Leonetti Enrico, maggiore nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria collocato a riposo — Gherardi Francesco, 1° capitano fanteria, collocato a riposo — Ravasenga Pietro, id. — Leone Leopoldo, id. — Agnes Cesare, id. — Galetto Francesco, capitano, id. — Bizzi Giovanni, id. — Valsecchi Giulio, tenente di cavalleria, id. — Comotti Francesco, primo capitano di cavalleria collocato a riposo — Dal Buono Cesare, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo — Massa Demetrio, primo capitano d'artiglieria, id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti 29 aprile, 6, 13, 17 e 20 maggio e 10 giugno 1917:

a cavaliere di gran croce:

Goffi Raffaello, tenente generale macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Salomone Giuseppe, tenente colonnello medico nella R. marina collocato in posizione ausiliaria — Genoese Orazio, capo tecnico principale di 1ª classe nella R. marina collocato a riposo — Bellini Orazio — Negra Angelo, archivista di 1ª classe nei RR. arsenali collocato a riposo.

a cavaliere:

Bianchi Vincenzo, capo tecnico principale nella R. marina collocato a riposo — Raso Pasquale, capitano macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria — Cavalletti Luigi, capitano nel corpo R. equipaggi, id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 1° febbraio 10 maggio 1917:

a cavaliere:

Berti prof. Giuseppe, ordinario nella R. scuola per gli ingegneri di Bologna collocato a riposo — Costantini prof. Romeo, direttore della R. scuola tecnica di Rimini, collocato a riposo — Muzi Enrico, ispettore centrale per l'istruzione primaria e popolare — Bottaro Alessandro, id. — Saraz Alfredo, id. — Di Tommaso Giovanni, id. — D'Andrea prof. Antonio, direttore didattico delle scuole elementari di Cosenza — Bozzetti prof. Giuseppe, rettore del Collegio « Rosmini » di Domodossola — Pinauda prof. Francesco, preside del R. Ginnasio di Domodossola.

Con decreti del 10 giugno 1917:

a commendatore:

Della Vedova prof. Temistocle, libero docente nella R. Università di Pavia — Raule rag. Silvio, capo sezione di ragioneria nella Amministrazione centrale della istruzione pubblica — Rocca rag. Lorenzo, direttore capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.

ad uffiziale:

Puini prof. Carlo, ordinario nel R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento di Firenze — Pavolini prof. Paolo Emilio, id. — Michelangeli prof. Luigi, ordinario nella R. Università di Messina — Coggi prof. Alessandro, id. di Modena — De Toni prof. Giov. Batt. id. — Roux prof. Cesare, id. — Sperino prof. Giuseppe, id. — Cantone prof. Michele, id. di Napoli — Pascal prof. Ernesto, id. — Torelli prof. Gabriele, id. — Ferrari prof. Ambrogio, id. di Parma — Malgarini prof. Alessandro, id. — Plangher prof. Giuseppe, id. — Coronedi prof. Carlo, id. Viola prof. Carlo, id. id. — Varisco prof. Bernardino, id. di Roma — Castelnuovo prof. Guido, id. id. — Di Leggo prof. Alfonso, id. id. — Della Vedova prof. Riccardo, id. id. — Ottolenghi prof. Salvatore, id. id. — Fedele prof. Pietro, id. id.

a cavaliere:

Savignoni prof. Luigi, ordinario nel R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento di Firenze — Pistelli prof. Ermenegildo, id. id. — Calò prof. Giovanni, id. id. — Toesca prof. Pietro, id. id. — Rodolico prof. Nicolà, id. id. — Amaldi prof. Ugo, ordinario R. Università di Modena — Dusi prof. Bartolomeo, id. id. — Vanni prof. Luigi, id. id. — Centanni prof. Eugenio, id. id. — Bemporad prof. Azeglio, id. di Napoli — Monticelli prof. Francesco Saverio, id. id. — Bonazzi prof. Igino, id. di Parma — Guizzetti prof. Pietro, id. id. — Milani prof. Gio. Battista, ordinario R. scuola applicazione degli ingegneri di Roma — Pochettino prof. Alfredo, ordinario R. università di Sassari — Biondi professor Cesare, id. di Siena — Ferracciù prof. Antonio, id. id. — Longo prof. Biagio, id. id.

Con decreto del 24 maggio 1917:

a commendatore:

Arnone prof. Nicola, preside del R. liceo Torquato Tasso di Salerno — Belluzzo prof. Giuseppe, ordinario nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreti del 21 e 28 giugno e 5 luglio 1917:

a commendatore:

Schiavon ing. cav. uff. Antonio, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Bozzi cav. Giov. Battista, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Pallavidino Giovanni, capo stazione principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 18, 31 marzo, 26, 29 aprile, 31 maggio, 14 giugno, 1° luglio 1917:

a commendatori:

De Bartolomei cav uff Giuseppe, sindaco di Giulianova — Coen Cagli cav. Enrico, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile — Toniolo cav. Pietro, id. — Mondino cav. Franc. Paolo, ispettore capo ufficio speciale ferrovie.

ad uffiziale:

Polrazzoli cav. prof. Guido, ispettore capo sanitario ferrovie dello Stato — Marchi cav. Giuseppe, ingegnere capo del genio civile — Crea cav. avv. Attilio, primo segretario amministrativo nel Ministero lavori pubblici — Vaccari cav. avv. Ernesto, ispettore capo ferrovie Stato — Poletti ing. cav. Carlo, aiutante principale del genio civile, collocato a riposo — Bandini cav. Giuseppe, id. — Carletti cav. Giuseppe, id. — Avanzi cav. Giovanni, id. — D'Avanzo avv. cav. Filippo, primo segretario Ministero lavori pubblici — Gargiulo avv. cav. Domenico, id. — Oppo avv.

cav. Giovanni, 1° segretario Ministero lavori pubblici — Fasciani avv. cav. Fausto, id. — Berlini rag. cav. Claudio, capo sezione ragioneria id. — Senesi rag. cav. Alessandro, primo segretario di ragioneria nel Ministero lavori pubblici — De Simone ing. cav. Domenico, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.

Michelini ing. cav. Luigi, ingegnere capo id. — Sortour ing. cav. Adolfo, id. — Oreglia rag. cav. Cesare, primo ragioniere id. — Pais avv. cav. Domenico, id. — D'Alessandro dott. cav. Giuseppe, consigliere provinciale nel mandamento di Bucchianico — Messeni ing. cav. Angelo, ingegnere a Bari — De Benedictis dott. cav. Onorio — Misuri cav. Vincenzo, residente a Roma — D'Alessandri ing. cav. Alessandro — Visco cav. Domenico, residente a Viadana — Avanni Carlo, residente a Viadana.

a cavaliere:

Caminetti Giuseppe, capo stazione presso la Società veneta ferrovie secondarie — Ambrosio dott. Vincenzo, residente a Caccuri — Nardi Luca, residente a Roma — Ambrosetti Ernesto, id. — Gondi ing. Primo, aiutante principale del genio civile, collocato a riposo — Pugina Felice Fortunato, id. — Ferrari Arcadio, id. — Bassani Pietro, archivista id. — Morbiducci Quirino, id. — De Luise Salvatore, ingegnere di 3ª classe id. — Clerici rag. Leonardo — Ferrari Plinio — Natali Ermanno, scultore — Zappalà Giuseppe, capo ufficio ferrovie Stato — De Sanctis avv. Gustavo Adolfo, sostituto procuratore del Re.

Testi Cesare, aiutante nel R. corpo del genio civile — Rizzo avv. Giorgio, segretario nel Ministero dei lavori pubblici — Tinti avv. Guido, id. — Marcellino avv. Claudio, id. — Spina avv. Emilio, id. — Maione ing. Enrico, ispettore di vigilanza, id. — Ceraso ing. Umberto, id. — Maddalo ing. Francesco, id. — Negri ing. Luigi, id. — Baiocchi ing. Umberto, id. — Petitti rag. Luigi, ragioniere, id. — De Liguoro rag. Alfredo, id. — Camerini rag. Mario, id.

Alce Luigi, archivista, id. — Livigni Gennaro, id. — Dietrich Filippo, id. — Pastina Francesco, ragioniere aggiunto, id. — Piazzalunga Ferruccio, id. — Vaccaroni Amilcare, ispettore aggiunto, id. — Troiani Ercole, computista aggiunto, id. — Bona Carlo, ingegnere nel R. corpo del genio civile — Cantagalli Giuseppe, id. — Malacarne Paolo, id. — Rasulo Giacomo, id. — Asioli Luigi, id. — Troya Ottorino, id. — Pala Francesco, id. — Granone Erminio, id. — Sinisi Luigi, id. — Ponserini Domenico, id.

Ragen Marco, aiutante nel R. corpo del genio civile — Bartolini Vincenzo, id. — Pascoli Raffaele, id. — Bugno Romolo, id. — Giordano Giuseppe, archivista, id. — Della Casa Eugenio, ufficiale d'ordine, id. — Conti Marco Ernesto, aiutante aggiunto, id. — Laurenzi Ernesto, archivista nel Ministero dei lavori pubblici — Palmieri Alfonso, aiutante principale nel R. corpo del genio civile — Ercole Antonio, sindaco di Campli — Sorasio Umberto, ingegnere ispettore nel R. corpo delle miniere — Martignoni ing. Pietro, esercente in Bari — Galletti Filippo, impiegato ferrovie secondarie meridionali — Boggio Gelasio, possidente a Torino — Sordelli rag. Archimede, ispettore nelle ferrovie dello Stato — Galli Ulisse, aiutante principale del genio civile collocato a riposo — Andriotti Romanin Carlo, ufficiale d'ordine del genio civile collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 21-24 giugno, 12 luglio 1917:

ad ufficiale:

Talamo cav. Michelangelo, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi collocato a riposo — Di Santo cavaliere Francesco, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi collocato a riposo.

a cavaliere:

Manuel Vittorio, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi collocato a riposo — Rossetti Aristide, id. — Belletti Andrea, id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 2609 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto con i ministri delle finanze, del tesoro, dei trasporti marittimi e ferroviari e della marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito per la durata di anni settanta un Ente autonomo con la denominazione di « Ente portuale di Messina » per la costruzione e l'esercizio delle opere di quel porto.

Art. 2.

Lo Stato concede all'Ente portuale di cui al precedente articolo:

1° la esecuzione delle opere di sistemazione del porto di Messina, di cui al progetto 15 agosto 1919, compilato dagli ingegneri cavalieri Giuseppe Fiorentini e Luigi Greco, per l'ammontare presunto di L. 41.300.000, delle quali L. 9.963.000 per arredamenti portuali e L. 1.532.000 per impianti, binari, condotture di acqua, illuminazione, ecc.;

2° la gestione per anni settanta, dalla data del presente decreto:

a) delle banchine e dei piazzali compresi nelle opere suddette e nell'attuale porto, nonchè l'esercizio dei mezzi meccanici ed arredamenti relativi;

b) delle aree di demanio marittimo comprese nell'ambito portuale;

c) dell'attuale bacino di carenaggio.

L'Ente assumerà inoltre la gestione di tutte le altre aree formanti parte della zona falcata, anche per la istituzione di depositi franchi e per l'impianto di stabilimenti industriali, ai sensi dell'articolo 410 del testo unico approvato con R. decreto 19 agosto 1917, n. 1339.

Art. 3.

L'Ente sarà amministrato da un Consiglio composto di:

a) un presidente nominato con R. decreto, su proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello dei trasporti marittimi e ferroviari;

b) due funzionari del Ministero dei lavori pubblici, uno amministrativo ed uno tecnico;

c) un funzionario dell'Amministrazione della marina mercantile e un funzionario delle ferrovie dello Stato;

d) un funzionario del Ministero del tesoro;

e) un funzionario del Ministero della marina;

f) due rappresentanti dell'Unione edilizia nazionale;

g) un rappresentante della provincia di Messina e uno del comune di Messina;

h) un rappresentante della Camera di commercio di Messina.

I funzionari sono nominati dai rispettivi ministri, i rappresentanti dell'Unione edilizia nazionale dal Consiglio di amministrazione centrale ed i rappresentanti della Provincia, del Comune e della Camera di commercio dai rispettivi Consigli anche fuori del loro seno.

Il Consiglio eleggerà nel proprio seno il vice presidente.

Le prime nomine dei componenti del Consiglio di amministrazione saranno fatte entro due mesi dalla data del presente decreto.

Il presidente ed i membri del Consiglio stesso durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Le attribuzioni del Consiglio e del presidente saranno fissate dal regolamento, di cui al successivo articolo.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione presenterà, entro due mesi dalla

sua costituzione, ai ministri dei lavori pubblici, del tesoro e dei traporti marittimi e ferroviari, il regolamento per il funzionamento dell'Ente, da approvarsi, colle eventuali modifiche, mediante R. decreto su proposta dei ministri anzidetti.

Art. 5.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici di concerto con gli altri ministri interessati, il Governo del Re ha facoltà, per gravi motivi, di sciogliere il Consiglio di amministrazione, affidandone le funzioni ad un Regio commissario, per la durata di non oltre sei mesi, salvo proroga che fosse richiesta da condizioni straordinarie.

Art. 6.

In base al progetto di massima, di cui all'art. 2, l'ente portuale dovrà, entro sei mesi dalla data del presente decreto, presentare al Ministero dei lavori pubblici per l'approvazione, il programma del graduale svolgimento dei lavori.

In conformità al programma approvato, l'Ente dovrà presentare successivamente, in tempo utile, all'approvazione di detto Ministero i singoli progetti esecutivi, il cui ammontare superi le lire 200.000.

Le varianti che fossero necessarie durante la esecuzione dei lavori, dovranno ottenere tale approvazione quando importino spesa superiore di oltre L. 100.000 a quella preventivata per le rispettive opere, ovvero modifichino parti essenziali dei progetti approvati.

I progetti esecutivi e le varianti di importo contenute in tali limiti saranno approvati dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 7.

Entro sei mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto l'Ente, riceverà la consegna delle aree necessarie per la esecuzione dei lavori.

Art. 8.

L'Ente dovrà iniziare i lavori entro un anno dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto e darli ultimati entro otto anni dallo inizio.

Su richiesta dell'Ente e per cause ad esso non imputabili, da valutare a giudizio del Ministero dei lavori pubblici, potranno essere prorogati i termini per l'inizio e l'ultimazione delle opere.

Art. 9.

Se l'Ente sospendesse l'esecuzione delle opere, o se queste non fossero condotte con l'alacrità necessaria ad assicurarne il compimento nel termine suddetto, il Ministero dei lavori pubblici potrà prefiggere termini speciali per la esecuzione di determinate opere, sempre nei limiti delle disposizioni del presente decreto.

Trascorsi inutilmente sei mesi dalla scadenza di detti termini la concessione potrà essere risoluta.

L'Amministrazione dello Stato potrà inoltre disporre che all'esecuzione delle rimanenti opere, o di parte di esse, sia provveduto di ufficio, in danno dell'Ente.

Si applicheranno in tal caso le norme stabilite per gli appalti di opere pubbliche di conto del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 10.

Per la compilazione dei progetti, per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori, si osserveranno le norme vigenti per le opere di conto dello Stato, che sono nella attribuzione del Ministero dei lavori pubblici, in quanto non siano in contrasto con le speciali disposizioni del presente decreto.

Per la collaudazione delle singole opere, l'Ente rimetterà al Ministero stesso la contabilità finale redatta dal proprio ufficio tecnico dirigente i lavori, ed il Ministero disporrà il collaudo, eseguito il quale, rimetterà gli atti all'Ente, per la approvazione ove le risultanze della visita di collaudo siano favorevoli. In caso contrario, sospesa la collaudazione, informerà l'Ente dei provvedimenti da adottare nei riguardi tecnici perchè l'opera corrisponda al relativo progetto, o farà procedere alla nuova visita dopo avviso dell'Ente che sia stato provveduto in conformità alle disposizioni date.

Se in dipendenza dell'appalto sorgessero contestazioni con le imprese, gli schemi delle eventuali transazioni saranno sottoposti all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici sentito il preventivo parere dei Corpi consultivi, quando ciò che si promette si abbandona o si paga superi le L. 100.000.

A formare questo importo concorrono le transazioni che siano intervenute precedentemente sullo stesso oggetto e per l'esecuzione dello stesso contratto.

Ciascuna delle opere costruite, appena collaudate, sarà consegnata alla Capitaneria di porto, la quale riconsegnerà all'Ente le opere e gli arredamenti dei quali gli è affidata la gestione ai termini dell'art. 2.

Art. 11.

Per far fronte alle spese che gli competono l'Ente portuale disporrà dei seguenti mezzi finanziari:

a) rimborso da parte dello Stato delle spese sostenute dall'Ente per i lavori di cui al n. 1 art. 2 del presente decreto, esclusi gli arredamenti portuali;

b) contributo nella spesa per le opere di cui all'art. 18, da parte degli Enti locali interessati come per legge;

c) proventi di concessione di uso e di affitto di aree, fabbricati, impianti e meccanismi del porto;

d) provento di tasse portuali;

e) rimborso da parte di privati della spesa occorrente per risarcire i danni alle opere date in concessione;

f) proventi eventuali da oblazioni e contributi volontari, da operazioni finanziarie contratte a norma di legge, e da qualsiasi altra causa.

Art. 12.

Le spese per gli arredamenti portuali sono a carico esclusivo dell'Ente.

Le spese per la esecuzione delle altre opere di cui al n. 1, art. 2, con l'aggiunta dei relativi interessi 5,50 0/0 decorrenti dalla data della effettiva erogazione, saranno rimborsate dallo Stato durante la costruzione mediante annualità posticipate di L. 1.500.000 ognuna comprensive di capitale e interessi. L'importo però delle dette annualità non potrà mai superare i quattro quinti dell'ammontare dei lavori eseguiti dall'Ente secondo le risultanze dei certificati regolarmente emessi dall'Ufficio del genio civile.

Ultimate tutte le opere ed eseguitone il collaudo si accerterà definitivamente la residua somma da rimborsare, all'Ente e che lo Stato ammortizzerà in trenta annualità posticipate comprensive di capitale e di interessi allo stesso saggio del 5.50 0/0.

Art. 13.

Lo Stato potrà in ogni tempo, previo avviso di due anni, liberarsi dal pagamento delle annualità non ancora scadute, versando all'Ente la somma capitale corrispondente.

Art. 14.

È data facoltà all'Ente portuale di imporre e riscuotere:

a) una tassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel porto e che non potrà superare lira una, per ogni tonnellata;

b) una tassa sui passeggeri che imbarchino o sbarchino nel porto e che non potrà superare lire 6, 4 e 1 secondo le classi, salvo lo aumento del 50 per cento per quei passeggeri che provengono o siano diretti al di là degli stretti.

Le tasse predette saranno accertate e riscosse con procedimento da concordarsi con l'Amministrazione doganale.

Le spese di riscossione saranno a carico dell'Ente portuale.

Art. 15.

Per la provvista di fondi necessari al suo funzionamento l'Ente ha facoltà di contrarre prestiti ammortizzabili nel periodo della concessione. La Cassa di risparmio del Banco di Sicilia e la Cassa dei depositi e prestiti sono autorizzate a concedere anticipazioni e mutui al tasso non superiore al normale all'Ente stesso per la esecuzione delle opere.

Art. 16.

Le tariffe e le condizioni per l'esercizio ed uso pubblico delle re-

lative aree ed opere di arredamento, saranno determinate con speciale regolamento, da approvarsi dal Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, in seguito ad accordi con l'Ente concessionario.

L'esercizio dell'esistente bacino di carenaggio sarà disciplinato con apposito regolamento, da approvarsi dal ministro stesso di concerto con quello della marina.

Art. 17.

Le banchine, i piazzali e le aree di cui all'art. 2, saranno consegnati all'Ente, a sua richiesta.

Per tutta la durata della presente concessione l'Ente riscuoterà i canoni per occupazioni e affitti delle aree e delle opere di cui sopra.

Esso potrà procedere a nuove concessioni e locazioni relative alle aree ed opere di cui gli è affidata la gestione, come pure mantenere, modificare e riscattare quelle esistenti, a norma delle condizioni dei rispettivi contratti e salva l'osservanza delle disposizioni vigenti per l'approvazione.

Art. 18.

Durante il periodo della concessione, l'Ente dovrà provvedere a sue spese:

a) alla manutenzione ed alle riparazioni ordinarie e straordinarie di tutte le opere ed arredamenti concessi;

b) alle sostituzioni e rinnovazioni, parziali o totali, degli impianti relativi, che non fossero più in condizione di regolare funzionamento;

c) alla illuminazione delle banchine, piazzali ed aree coperte avute in concessione.

Art. 19.

Al termine della concessione l'Ente dovrà riconsegnare allo Stato senza alcun compenso ed in perfetto stato di manutenzione e di funzionamento, le aree, opere ed arredamenti che gli furono consegnati a termini dell'art. 2 ed inoltre tutti gli altri che avesse costruiti durante la concessione.

Art. 20.

L'Ente dovrà, entro il primo trimetre di ogni anno, presentare all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici e di quello dei trasporti marittimi e ferroviari il rendiconto delle entrate e delle spese dell'anno precedente, nel quale dovranno figurare tutti i proventi contemplati nel presente decreto, le spese di esercizio e quelle di manutenzione, una quota di ammortamento del capitale erogato nella costruzione, coi relativi interessi e con le spese per la provvista dei capitali, e altra quota pel rinnovamento dei meccanismi ed impianti.

È assolutamente vietato all'Ente, di fare a carico del proprio bilancio qualsiasi erogazione per scopi non attinenti a quelli per cui viene istituito.

Gli avanzi netti eventualmente risultanti dal rendiconto annuale dell'esercizio saranno devoluti a costituire un fondo di riserva il cui ammontare sarà determinato dalle amministrazioni interessate. Gli ulteriori avanzi eccedenti il fondo stesso potranno esser devoluti alla esecuzione di altre opere di ampliamento, a diminuzione di tasse portuali o a sgravio delle quote di contributo per la manutenzione a carico degli Enti interessati.

Art. 21.

I contratti stipulati dall'Ente portuale non potranno creare impegni oltre la durata dell'Ente stesso.

Art. 22.

Le opere contemplate nel progetto di massima in data 15 agosto 1919, di cui all'art. 2, sono dichiarate di pubblica utilità. Per le relative espropriazioni, alle quali provvederà l'Ente portuale, gradualmente, secondo il bisogno, sono applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2989, sul risanamento della città di Napoli. Le opere con l'approvazione dei progetti esecutivi sono dichiarate urgenti ed indifferibili, a norma dell'art. 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 23.

Le controversie tra lo Stato e l'Ente, in dipendenza del presente decreto, che ai sensi delle vigenti disposizioni di legge fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, saranno deferite ad un Collegio di arbitri, nominati uno dall'Ente, uno dal Ministero competente per la materia controversa ed il terzo, al quale spetterà presiedere il Collegio, dal presidente del Consiglio di Stato fra i membri del Consiglio stesso.

Gli arbitri giudicheranno secondo le regole di diritto e il lodo non sarà soggetto ad altro gravame che il ricorso in Cassazione.

In caso di annullamento del lodo, la vertenza sarà proposta ad altro Collegio, costituito come sopra.

Art. 24.

Tutti i redditi di qualunque natura, di pertinenza dell'Ente nonchè gli interessi ed i premi delle obbligazioni e dei prestiti emessi dall'Ente stesso sono esenti dalle imposte sui terreni, sui fabbricati, di ricchezza mobile, nonchè da qualunque altra imposta o tassa.

Fino all'anno 1933, incluso, non saranno assoggettati ad alcuna tassa, tranne la tassa fissa di registro, gli atti occorrenti alla costituzione e al regolare funzionamento dell'Ente ed i contratti di esso con altri Enti pubblici e con privati in quanto abbiano connessione diretta con la costruzione e l'esercizio delle opere concesse o la gestione del patrimonio immobiliare.

L'Ente potrà delegare un suo funzionario fra quelli appartenenti all'Amministrazione dello Stato a stendere e ricevere gli atti e contratti di cui sopra, a rilasciare copia e ad autenticarne le firme, ed esso a tal uopo avrà le facoltà spettanti ai notai in base alla legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato. I relativi diritti da liquidarsi secondo la tabella annessa alla detta legge saranno versati all'Ente.

Art. 25.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici saranno stanziate, a partire dall'esercizio finanziario 1920-921, le somme occorrenti per il pagamento delle annualità di cui all'art. 12 del presente decreto.

Gli stanziamenti di cui sopra saranno prelevati, fino alla concorrenza delle somme disponibili, dopo dedotte quelle occorrenti per completamento di lavori in corso, dai fondi autorizzati per il porto di Messina dalla legge 13 luglio 1910, n. 466.

Art. 26.

Con decreto dei ministri competenti potranno applicarsi le disposizioni di cui all'art. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, ai funzionari governativi che fossero chiamati a prestare servizio presso l'Ente.

Art. 27.

Oltre le disposizioni di cui al testo unico 19 agosto 1917, n. 1933, alle nuove opere ed impianti del porto, come pure agli stabilimenti industriali di ogni specie che sorgessero nell'attuale zona industriale e nella zona falcata o a quelli che ivi si ampliassero e trasformassero saranno estese, in quanto applicabili, tutte le disposizioni di indole tributaria ed economica contenute nelle leggi 8 luglio 1904, n. 350 e 12 marzo 1911, n. 258.

L'applicazione dei privilegi tributari derivanti dalle disposizioni predette, cesserà alla fine dell'anno 1933.

Art. 28.

Per tutto quanto non è previsto nel presente decreto, saranno applicate le disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti vigenti per la costruzione delle opere pubbliche e per le concessioni, la polizia e l'uso del demanio marittimo.

Art. 29.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — PANTANO — TEDESCO — SCHANZER — DE VITO — SECHI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 54 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto legge Luogotenenziale n. 801 del 15 maggio 1919;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali con destinazione effettiva di servizio alle stazioni aeree, è dovuto il trattamento tavola stabilito per le Regie navi in armamento ridotto, anzichè per quelle in armamento, e la razione viveri di terra anzichè quella di bordo.

Tale assegno è corrisposto alla mensa unica per gli ufficiali di tutti i gradi, che è costituita d'obbligo presso ciascuna stazione ed è amministrata con norme analoghe a quelle delle Regie navi.

Non compete assegno per cuochi e domestici borghesi.

Tale assegno compete altresì agli ufficiali addetti ai Comandi di aeronautica, solo quando il Comando stesso risieda in una stazione aerea; in tal caso la mensa è obbligatoria anche per tali ufficiali, e cessa per coloro cui altrimenti spetterebbe la corresponsione del soprassoldo di difesa marittima di cui al Regio decreto 18 settembre 1919, n. 1817.

Qualunque sia il grado e l'anzianità degli ufficiali, il trattamento tavola dovuto è quello stabilito dal regolamento sugli assegni speciali di bordo per le mense ordinarie ufficiali.

Art. 2.

Ai sottufficiali della Regia marina con destinazione effettiva alle stazioni aeree, è dovuto il trattamento tavola di bordo, la razione viveri di terra e l'assegno miglioramento vitto di terra.

Ai sotto capi e comuni della categoria forza aerea, specialità di volo, spettano gli stessi assegni dei sottufficiali, e per essi si costituirà in ogni stazione apposita mensa.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dal 1° febbraio 1920.

Art. 4.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA — SECHI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2580. **Regio decreto 28 dicembre 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene assegnato al comune di Carrara il sussidio di annue L. 67.260.16 dal 1° luglio 1919 in poi per il passaggio del Comune medesimo dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

N. 2582. **Regio decreto 28 dicembre 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune della Spezia, in provincia di Genova, è dichiarato di 1ª classe agli effetti del dazio consumo, con effetto dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta ufficiale*. Da tale giorno il canone annuo corrisposto dal Comune è elevato da L. 265.813,77 a L. 329.375,69, salva sospensione dal pagamento, giusta il decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918, n. 551.

N. 2583. **Regio decreto 20 novembre 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la biblioteca Di Venere-Ricchetti in Bari viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 2585. **Regio decreto 25 novembre 1919**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, l'Accademia Gioenia di scienze naturali in Catania, costituita con lo scopo di promuovere ricerche relative alla storia naturale, specialmente della Sicilia, con pubblicazioni, conferenze, premi, viene eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 2599. **Regio decreto 28 dicembre 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la fondazione « Vincenzo Altamura », in Napoli, viene eretta in ente morale e concentrata nella locale Congregazione di carità, approvandosene lo statuto organico relativo.

N. 2601. **Regio decreto 28 dicembre 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Istituto di San Giuseppe, con sede nel comune di Revello (Cuneo), viene eretto in ente morale sotto un'amministrazione provvisoria.

N. 2602. **Regio decreto 18 dicembre 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile di Arizzano Inferiore (Novara) viene eretto in ente morale, sotto un'amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 2605. **Regio decreto 3 agosto 1919**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Partinico (Palermo) deve annualmente pagare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 41.465,21 è elevato a L. 42,437,21 dal 1° gennaio 1919.

N. 2606. **Regio decreto 16 ottobre 1919**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene approvato in L. 1656,76 il contributo scolastico che il comune di Rivalba (Torino), deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487.

N. 41. **Regio decreto 4 gennaio 1920**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Venezia.

N. 47. Regio decreto 11 gennaio 1920, col quale, sulla

proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Arona (Novara) di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 48. **Regio decreto 11 gennaio 1920**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bellagio (Como), di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, la tassa di esercizio, col limite massimo di L. 2000.

N. 49. **Regio decreto 11 gennaio 1920**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mozzate (Como), di applicare dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, la tassa di esercizio, col limite massimo di L. 2000.

Decreto Ministeriale *che autorizza la fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli, per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali.*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di Banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 1° maggio 1919, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 6 maggio 1919, n. 108, col quale venne autorizzata l'ultima fabbricazione di biglietti da L. 1000 e da L. 500 del Banco di Napoli;

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli in data 13 gennaio 1920 e la domanda fatta con nota 21 gennaio 1920, n. 6089, dalla Direzione generale del Banco stesso relativa ad una nuova fabbricazione di biglietti dei suindicati tagli, per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli, dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero duecentomila (200.000) biglietti da lire mille (L. 1000) per un valore complessivo di lire duecentomilioni (L. 200.000.000), divisi in ventuna (21) serie di cui la prima incompleta a completamento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10.000, e contrassegnata con le lettere F H; diciannove serie complete, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e contrassegnate con le lettere F I, F J, F K, F L, F M, F N, F O, F P, F Q, F R, F S, F T, F U, F V, F X, F Y, F Z, G A, e G B; e una serie incompleta di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000, e contrassegnata con le lettere G C.

Numero seicentomila (600.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500) per un valore complessivo di lire trecentomilioni (L. 300.000.000), divisi in sessantuna (61) serie, di cui la prima incompleta, a complemento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10 0 0 0, e contrassegnata con le lettere K M; cinquantanove serie complete, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e contrassegnate con le lettere K N, K O, K P, K Q, K R, K S, K T, K U, K V, K X, K Y, K Z, L A, L B, L C, L D, L E, L F, L G, L H, L I, L J, L K, L L, L M, L N, L O, L P, L Q, L R, L S, L T, L U, L V, L X, L Y, L Z, M A, M B, M C, M D, M E, M F, M G, M H, M I, M J, M K, M L, M M, M N, M O, M P, M Q, M R, M S, M T, M U, e M V; e una serie incompleta di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000, e contrassegnata con lettere M X.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai due decreti Ministeriali 7 dicembre 1909, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 29 dicembre 1909, n. 303.

Art. 3.

Ai suddetti biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 180, modificato dall'altro decreto Ministeriale del 5 marzo 1908, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 9 marzo 1908, n. 57.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 30 gennaio 1920.

Il ministro: SCHANZER.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 4 febbraio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . .	80.01	—
3.50 % netto (1902) . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86.20	—

Corso medio dei cambi

del giorno 4 febbraio 1920 (art. 39 Codice di commercio).

Parigi 1[illegible],[illegible]0 — Londra 61,30 — Svizzera [illegible] — New York 18,1875 — Oro 2[illegible]3,0[illegible].

MINISTERO DEL TESORO

Errata-corrige.

A pagina 81 della *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 5, in data 8 gennaio 1920, l'ultima intestazione della stessa pagina (che è n. 22° d'ordine dell'elenco smarrimenti certificati) che dice: Intestata come la precedente per L. 35 di rendita, il numero d'iscrizione deve dire 649296, anzichè 649286, come è stato pubblicato in detta *Gazzetta ufficiale*.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 1, dal 29 dicembre 1919 al 4 gennaio 1920.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Benevento	Cerreto Sannita	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Campobasso	Larino	—	1	—	1
Cuneo	Mondovì	—	2	—	2
»	Saluzzo	—	1	—	1
Perugia	Spoleto	—	1	—	1
Reggio Calabria	Gerace Marina	—	2	—	2
Torino	Pinerolo	—	1	—	1
»	Torino	—	1	—	1
		—	11	—	11
	Carbonchio sintomatico.				
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	1	—	1
		—	2	—	2
	Afta epizootica.				
Alessandria	Acqui	2	3	2	5
»	Alessandria	5	1	17	5
»	Asti	9	5	55	16
»	Casale Monferrato	4	9	9	19
»	Novi Ligure	1	1	2	2
»	Tortona	2	1	5	3
Ancona	Ancona	—	2	—	5
Arezzo	Arezzo	5	2	27	40
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	3	2	5
Avellino	S. Ang. Lomb.	2	—	3	—
Bari delle Puglie	Altamura	2	—	2	—
Belluno	Belluno	4	1	13	10
»	Feltre	1	—	4	2
Bergamo	Bergamo	28	9	77	28
»	Clusone	5	1	9	1
»	Treviglio	13	5	44	21
Bologna	Bologna	29	1	304	44
»	Imola	7	—	22	—
»	Vergato	5	—	31	2
Brescia	Brescia	18	11	47	38
»	Chiari	4	3	8	10
»	Salò	7	2	21	13
»	Verolanuova	7	—	17	7
Caserta	Caserta	1	—	1	—
	Segue: **Afta epizootica.**				
Caserta	Sora	1	—	1	—
Catanzaro	Catanzaro	—	1	—	1
»	Cotrone	—	1	—	1
Como	Como	35	6	48	10
»	Lecco	20	2	30	3
»	Varese	23	2	32	4
Cosenza	Paola	2	—	3	3
Cremona	Casalmaggiore	2	—	4	—
»	Crema	2	—	4	—
»	Cremona	12	—	17	—
Cuneo	Alba	2	4	4	11
»	Cuneo	1	1	3	1
»	Mondovì	2	2	2	7
»	Saluzzo	1	3	1	14
Ferrara	Cento	2	—	3	2
»	Comacchio	1	1	2	1
»	Ferrara	4	4	28	19
Firenze	Firenze	24	4	69	36
»	Pistoia	1	—	8	6
»	Rocca S. Casciano	1	—	1	—
»	S. Miniato	7	—	14	5
Forlì	Cesena	3	—	41	6
»	Forlì	3	—	56	11
»	Rimini	1	—	2	—
Genova	Albenga	1	—	1	—
»	Genova	4	—	5	—
»	Spezia	—	1	—	2
Grosseto (*a*)	Grosseto	6	2	35	7
Lecce	Taranto	1	—	2	—
Livorno	Livorno	1	—	3	5
»	Portoferraio	1	—	3	—
Lucca	Lucca	7	2	36	20
Mantova	Mantova	22	10	52	69
Massa e Carrara	Castelnuovo di Garf.	1	—	13	—
»	Massa	—	1	—	1
»	Pontremoli	1	—	10	—
Milano	Abbiategrasso	4	5	6	14
»	Gallarate	6	2	7	5
»	Lodi	6	8	7	13
»	Milano	3	6	6	6
Modena	Mirandola	9	—	309	34
»	Modena	20	—	353	91
»	Pavullo nel Frign.	4	—	38	9
Napoli	Castellammare di St.	1	—	2	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: **Afta epizootica.**				
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Novara	Biella	3	8	6	12
»	Novara	7	6	12	18
»	Varallo	—	2	—	3
»	Vercelli	6	9	6	26
Padova	Padova	25	8	54	29
Parma	Borgo San Donnino	3	3	3	7
»	Parma	3	2	4	6
Pavia	Bobbio	2	1	2	1
»	Mortara	2	2	12	9
»	Pavia	19	7	24	15
»	Voghera	22	5	40	15
Perugia	Foligno	1	—	5	1
»	Perugia	7	1	26	7
»	Terni	1	1	4	4
Pesaro e Urbino	Pesaro	6	—	13	2
»	Urbino	5	—	7	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	13	—	304	14
»	Piacenza	23	—	195	16
Porto Maurizio	Porto Maurizio	3	—	20	—
»	San Remo	1	1	1	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
»	Melfi	—	1	—	1
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	3	—	17	1
»	Lugo	4	—	9	1
»	Ravenna	3	1	81	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	6	2	15	7
»	Reggio nell'Emilia	9	2	26	13
Roma	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Rovigo	Adria	6	—	12	—
»	Rovigo	25	—	120	—
Salerno	Campagna	1	—	1	—
»	Sala Consilina	—	1	—	2
»	Salerno	1	1	1	4
Siena (*a*)	Montepulciano	7	—	39	17
»	Siena	8	2	51	16
Sondrio	Sondrio	4	1	5	1
Torino	Aosta	—	1	—	1
»	Ivrea	11	2	32	9
»	Pinerolo	6	1	21	2
»	Susa	8	—	24	4
»	Torino	30	3	66	11
Trapani	Trapani	1	—	2	—
Treviso	Treviso	2	12	3	18
Venezia	Chioggia	3	—	16	—
»	Venezia	25	—	141	24
Verona	Verona	19	10	55	59
Vicenza	Vicenza	13	10	51	21
		772	233	3516	1091

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Malattie infettive dei suini.				
Ascoli Piceno	Fermo	1	—	2	—
Catanzaro	Catanzaro	1	—	3	—
»	Cotrone	1	—	1	—
Modena	Mirandola	—	1	—	2
»	Pavullo nel Frign.	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Parma	Borgo San Donnino	1	—	1	—
Perugia	Rieti	—	1	—	3
Potenza	Melfi	1	—	1	—
Reggio di Calabr.	Gerace Marina	1	1	2	12
»	Reggio di Calabria	1	—	2	—
Roma	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Sassari	Ozieri	1	—	2	—
		11	5	17	19
	Morva.				
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Cosenza	Castrovillari	1	—	1	—
Genova	Spezia	—	1	—	1
Parma	Parma	1	—	1	—
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	1	—	1	—
Treviso	Treviso	—	1	—	1
Verona	Verona	1	1	1	1
		4	4	4	4
	Farcino criptococcico.				
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	3	—
Girgenti (*a*)	Girgenti	1	—	1	—
Novara	Biella	1	—	1	—
»	Domodossola	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
		7	—	9	—
	Rabbia				
Bari delle Pug. (*b*)	Barletta	—	1	—	3
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
Firenze	Firenze	1	—	1	—
»	Pistoia	1	—	1	—
Perugia	Perugia	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		2	4	2	6
	Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.				
Roma	Velletri	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
	Rogna.				
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abr.	1	—	1	—
»	Cittaducale	1	—	9	—
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	4	—
Campobasso	Isernia	2	—	2	—
Girgenti (a) (b)	Girgenti	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
»	Melfi	1	—	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	1	—	1	—
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	3	—	3	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		15	1	26	1
	Morbo coitale maligno.				
Alessandria	Alessandria	1	—	1	—
»	Casale Monferrato	3	—	3	—
Catania	Catania	1	—	2	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
»	Piacenza	5	—	6	—
		11	—	13	—
	Colera dei polli.				
Campobasso	Campobasso	2	—	2	5
»	Isernia	—	1	—	6
Ferrara	Ferrara	1	—	14	1
Reggio di Calabr.	Gerace Marina	1	—	8	—
Sassari	Ozieri	1	—	3	—
		5	1	27	12

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie con casi di malattie	Numero dei comuni con casi di malattie	Numero delle località con casi di malattie
Carbonchio ematico	7	11	11
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	51	1005	4607
Malattie infettive dei suini	10	16	36
Morva	7	8	8
Farcino criptococcico	5	7	9
Rabbia	5	6	8
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	1	1
Rogna	9	16	27
Morbo coitale maligno	3	11	13
Colera dei polli	4	6	39
Tubercolosi bovina	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dall'8 al 14 dicembre 1919.

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti — nuovi denunziati
	Afta epizootica.				
Dalmazia	Bencovaz	1	—	19	—
»	Zara	3	—	45	—
Trentino	Bolzano	24	1	159	13
»	Borgo	9	—	19	—
»	Bressanone	10	—	18	—
»	Brunico	20	—	255	—
»	Cavalese	2	1	2	1
»	Cles	14	—	244	2
»	Merano	19	3	82	13
»	Mezolombardo	6	1	25	3
»	Riva	5	—	6	11
»	Rovereto	13	1	162	4
»	Slandro	4	—	38	—
»	Tione	4	—	18	—
»	Trento	17	2	73	8
Venezia Giulia	Capodistria	5	—	253	4
»	Gorizia	3	—	13	2
»	Gradisca	4	—	12	42
»	Monfalcone	13	4	56	20
»	Parenzo	9	—	76	17
»	Pisino	3	—	279	—
»	Postumia	9	1	56	1
»	Sesana	5	—	52	—
»	Trieste	1	—	1	1
»	Volosca	4	—	169	—
		207	14	2162	142
	Rogna.				
Dalmazia	Knin	2	—	9	1
Trentino	Bolzano	3	—	4	—
»	Borgo	16	—	62	—
»	Cles	5	—	21	—
»	Merano	1	—	1	—
»	Mezolombardo	4	—	7	—
»	Tione	33	—	126	—
Venezia Giulia	Monfalcone	1	—	1	—
»	Postumia	6	—	7	—
»	Volosca	2	—	28	—
		73	—	269	1

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
	Vaiuolo ovino.				
Dalmazia	Bencovaz	3	—	159	—
»	Knin	3	—	14	—
»	Sebenico	—	1	—	2
»	Zara	3	—	29	—
		9	1	202	2
	Malattie infettive dei suini.				
Dalmazia	Knin	3	—	27	—
»	Zara	1	—	1	—
Trentino	Borgo	2	—	5	—
»	Cles	3	—	10	—
»	Tione	2	—	3	—
»	Trento	1	—	1	—
		12	—	47	—
	Morva.				
Trentino	Bolzano	1	—	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici (con casi di malattie)	Numero dei Comuni (con casi di malattie)	Numero delle località (con casi di malattie)
Afta epizootica	25	221	2304
Rogna	10	73	270
Vaiuolo ovino	4	10	204
Malattie infettive dei suini	6	12	47
Morva	1	1	1
Carbonchio ematico	—	—	—
Colera dei polli	—	—	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 3 febbraio 1920

Presidenza del vice presidente FABRIZIO COLONNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

PELLERANO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Sono accordati alcuni congedi.

Svolgimento di interrogazione.

PELLERANO, segretario. Dà lettura dell'interrogazione del senatore Mazzoni al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se non stimi conveniente estendere le disposizioni concernenti la tutela del patrimonio storico ed artistico ai fossili e ai minerali che importi conservare nelle nostre collezioni scientifiche e che quindi sarebbe dannoso fossero esportati ».

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Dopo aver rilevato l'interesse che hanno per la scienza e per l'arte le cose paletnografiche, soggiunge che per altro la legge del 1909, rettamente interpretata, dà al Governo la possibilità della tutela delle cose stesse, specificatamente segnate nell'articolo primo di quella legge.

E l'art. 8 della legge stessa esige che si presenti domanda di esportazione, quando si tratti di far uscire dal Regno cose di pregio o numerate nell'art. 1. Piuttosto occorre che la legge sia più efficacemente eseguita, non avendo gli uffici di esportazione competenza paletnografica. In tal senso provvederà dichiarando agli uffici stessi la retta interpretazione della legge 1909, rammentando la necessità delle domande di esportazione ed invitando gli uffici a valersi nei casi più importanti dell'avviso di uomini esperti nell'argomento.

MAZZONI. Ringrazia il ministro della esauriente risposta. Espone la ragione che lo ha mosso ad interrogarlo. L'Italia ha un tesoro nel sottosuolo che non vorrebbe fosse sfruttato da una casa industriale che è a Basilea.

Confida che il ministro saprà fare applicare rettamente la legge.

PRESIDENTE. L'interrogazione è esaurita.

Per lo svolgimento di alcune interpellanze.

FERRARIS DANTE, ministro dell'industria, commercio e lavoro. Anche a nome del suo collega per l'agricoltura, dichiara di accettare le domande d'interpellanza presentate ieri dai senatori Lucca, Sinibaldi, Bergamasco ed altri.

Per quella del senatore Lucca si riserva di indicare il giorno dello svolgimento nella prossima settimana; quella del senatore Sinibaldi propone che sia svolta nella seduta di venerdì prossimo e quella dei senatori Bergamasco ed altri nella seduta di martedì prossimo.

MORTARA, ministro della giustizia e per gli affari di culto. A nome del presidente del Consiglio, dichiara che questi accetta la interpellanza dei senatori Boncompagni, Cencelli ed altri e propone sia inscritta per lo svolgimento all'ordine del giorno di lunedì della prossima settimana.

BONCOMPAGNI. Anche a nome degli altri firmatari accetta.

Resta così stabilito.

Votazione a scrutinio segreto.

FRASCARA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione per la nomina di un membro della Commissione per le petizioni, e per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 573, che modifica la legge 25 marzo 1917, n. 481, sulla protezione ed assistenza degli invalidi di guerra (n. 5).

PRESIDENTE. Essendo stati presentati alcuni emendamenti al decreto-legge, crede opportuno, pur trattandosi di articolo unico, di far precedere la discussione generale.

FERRARIS CARLO. Trattandosi di un disegno che modifica profondamente una legge già votata dal Parlamento, non credo si possa senz'altro passare alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge. Egli ha presentato alcuni emendamenti; appena avrà avuta assicurazione che il Governo e l'Ufficio centrale li accettano, si accorderà con loro per le modalità di forma.

CIRAOLO, relatore. A nome dell'Ufficio centrale, aderisce alla proposta del senatore Ferraris, e benchè l'Ufficio centrale non abbia formulato egli stesso degli emendamenti, desidera tuttavia che siano tolti gli anacronismi e le incongruenze di carattere formale. Questo disegno di legge è stato uno dei più elaborati dai due rami del Parlamento, ed è giusto sperare che l'Opera nazionale, la quale devo provvedere a circa 200.000 invalidi di guerra, si mostri degna della fiducia in essa riposta.

Tra la legge 25 marzo 1917 e il decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, vi è una differenza sostanziale che consiste in questo: la prima legge provvedeva principalmente agli invalidi per mutila-

zione; in questa invece si completa la disposizione nel senso che le stesse cure debbono essere rivolte agli invalidi per malattia.

Per i mutilati l'Opera nazionale ha già provveduto alla preparazione degli apparecchi di protesi e ha preso cura della rieducazione.

È mancata invece sinora la sistemazione degli invalidi del polmone, della vista, dell'udito e di quelli per alienazione mentale.

Spera che vengano accordati mezzi adeguati specialmente per i tubercolosi.

Per il raggiungimento di questo scopo occorre un'azione concorde di tutti gli enti che ad essi provvedono.

A questo proposito ricorda che, mentre si cercava di dare pieno svolgimento alla tutela degli invalidi del polmone per mezzo della forma sanatoriale, e pareva che la rieducazione dei degenti fosse bene avviata, improvvisamente venne una disposizione che assegnava una diaria di lire dieci ad ogni tubercolotico, lasciandolo libero nella vita sociale; così accadde che la spesa e l'opera impiegata nel provvedere le istituzioni sanatoriali andò quasi del tutto perduta, poichè i ricoveri rimasero privi dei loro ospiti.

Non basta fare il bene, bisogna farlo bene.

Egli si lusinga che l'onorevole ministro della giustizia vorrà farsi interprete presso il presidente del Consiglio del voto dell'Ufficio centrale, affinchè venga compiuto il coordinamento delle varie opere di assistenza, ed inizi i suoi lavori la Commissione nominata sin dal 24 novembre 1919, perchè a tale coordinamento attendesse.

Ora per il grande interessamento che ambedue i rami del Parlamento hanno sempre dimostrato per la protezione e la tutela degli invalidi di guerra, sarebbe lieto di vedere che membri delle due Camere fossero chiamati a far parte della Commissione stessa.

(*Continua*).

CRONACA ITALIANA

Per il VI prestito nazionale. — S. E. l'on. Masciantonio, presidente del Comitato di propaganda nel Ministero delle poste e telegrafi per il VI prestito, ha diretto sull'argomento una circolare agli italiani residenti all'estero. Con elevate, persuadenti parole invita i connazionali ad offrire il contributo cui l'amore della patria lontana darà slancio ed entusiasmo per un vero successo.

La circolare chiaramente espone tutte le prescrizioni per l'acquisto, i vantaggi che ne derivano ai sottoscrittori e tutte le nuove facilitazioni mediante le Casse postali di risparmio.

La circolare, dopo avere garentito l'appoggio delle autorità consolari, nobilmente conclude: « Non io, ma la patria, che non vi oblia, per questo nuovo atto di fede, vi è grata ».

*** A Torino, presso quella sede della Banca d'Italia, le sottoscrizioni hanno raggiunto, ieri, la cifra di 1 miliardo e 300 milioni.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

ATENE, 3. — Stamane il ministro d'Italia comm. Montagna ha presentato le sue lettere credenziali al Re.

Il ricevimento è stato molto cordiale. Il Re ha trattenuto per qualche tempo il ministro e il personale della Legazione dal ministro presentatogli.

PARIGI, 4. — Si ha da Varsavia: L'esercito nazionale ucraino, continuando l'avanzata, ha raggiunto la linea Schnerinka-Bar-Fatuerka-Tarateha.

Altri combattimenti contro i bolscevichi sono in corso presso Beretschen.

Il Governo ucraino è deciso a continuare la lotta finchè tutto il territorio della Repubblica non sia sgombrato dai bolscevichi. Gli insorti hanno promesso il loro appoggio.

PARIGI, 4. — A Nivelle (Belgio) un incendio ha distrutto ieri sera la scuola normale maschile. Finora si sono trovati tre cadaveri. Si teme che vi siano altre vittime sotto le macerie.

PARIGI, 4. — Il *Figaro* scrive: Il problema adriatico non solo rischia di avvelenare le nostre buone relazioni con l'Italia, con la quale tutti i nostri interessi ci consigliano di rimanere uniti, ma è una minaccia per la tranquillità europea, ed è indispensabile risolverlo e risolverlo al più presto.

PARIGI, 4. — Il *Petit Journal* dice che il Consiglio degli ambasciatori ha fissato i termini della nuova lettera che sarà diretta all'Olanda per reclamare l'estradizione del Kaiser. Il progetto di lettera è stato trasmesso ai governi interessati e sarà inviato all'Aja dopo che avrà ricevuto la loro approvazione.

Questo documento è concepito in termini energici. Gli alleati evitano tutti gli argomenti di ordine giuridico e procedurale entro i quali il Governo dei Paesi Bassi si trincerava in nome della umanità e di una morale superiore a tutti i principî di diritto scritto. Esso rivendica la estradizione di colui che dette il segnale delle mischie sanguinose delle quali il mondo ha sofferto per cinque anni.

LONDRA, 4. — Il corrispondente diplomatico del *Daily Cronicle* ritiene che l'Olanda proporrà agli alleati di fare internare l'eximperatore nella nuova casa che egli occupa attualmente in Olanda.

In mancanza di meglio, dice il giornale, si chiederebbero garanzie che impegnerebbero la responsabilità dei Paesi Bassi.

La questione sarà esaminata nella conferenza dei primi ministri francese, inglese e italiano che avrà luogo prossimamente a Londra.

LONDRA, 4. — Il generale Graves annunzia al Ministero della guerra che i rivoluzionari sono entrati a Vladivostok e hanno preso possesso della città. Essi domandano che si metta fine alla guerra civile in Siberia e che gli stranieri cessino di occuparsi degli affari di questo paese.

Le truppe alleate mantengono l'ordine nella città.

LONDRA, 4. — Il *Daily Mail* ha da Vladivostok in data 26 gennaio:

È stato dichiarato lo stato d'assedio. Il generale Ferega ha assunto il comando supremo. La Banca di Stato è sotto il controllo dei giapponesi.

Ieri è stato commesso un furto di parecchi milioni.

È segnalato l'arrivo di numerosi rinforzi giapponesi.

I rappresentanti diplomatici si sono riuniti per prendere le misure atte a proteggere la vita e i beni degli stranieri, che costituiscono i 6/7 della popolazione. Vi sono 60.000 cinesi e 6000 giapponesi.

LONDRA, 4. — Oggi ha avuto luogo una riunione di banchieri, finanzieri, capi partito e delegati operai, presieduta da lord Chamberlain, per discutere sulla situazione risultante dal rialzo dei cambi. Le discussioni hanno avuto luogo a porte chiuse.

Un breve racconto ufficiale annunzia questa sera che si domanda ai paesi europei di equilibrare le spese coi redditi. Quando saranno giunti a questo, non mancheranno crediti particolari.

Le diverse misure proposte per far fronte alle difficoltà finanziarie saranno studiate domani dal Gabinetto.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*